

Conto corrente con la posta

IL PROGRESSO

Il progresso è la legge del mondo.
G. MAZZINI
Scopo del progresso è il bene del maggior numero.
C. CANTÙ

ABBUONAMENTO ANNUO

In città L. 1. 50
Fuori di Montalcino 2. 00
Un numero separato cent. 5
Id. arretrato od espresso 10

Pagamento anticipato

Lettere e manoscritti non si restituiscono e se inspidi, si cestinano

Si pubblicano rassegne sui libri ed opuscoli che pervengono alla direzione.

Per avvisi, o inserzioni in genere prezzo eccezionale da convenirsi.

DIREZIONE
E AMMINISTRAZIONE
Via Donoli, N. 21

Si pubblica la prima e la terza domenica d'ogni mese

LE NOZZE SAVOIA-PETROWICH

All'augurio caldo e sincero, che il popolo italiano si prepara a rivolgere al Principe di Napoli e alla Principessa Elena di Montenegro perchè scendano su Loro le benedizioni del cielo, quello si unisce del mio modesto periodico « Il Progresso », che tiene e terrà sempre alta la bandiera della Monarchia costituzionale.

Vi arrida ogni felicità, o Sposi Augusti! È questa l'espressione dei miei sentimenti; è questo l'omaggio, il saluto che Vi dirigo dal cuore. Sentimenti, omaggio, saluto che in nessuna miglior guisa, penso, potrei compen-

diare se non nel grido della nostra graziosa Regina, di *Colei che non è virtù l'amor, ma una gentil necessità del cuore*, nel grido: **Sempre avanti Savoia!**

Fra l'èstultanza della Nazione, in mezzo agl'inni festivi di tutto un popolo, *dal Monviso alla balza di Scilla*, per il lieto, faustissimo evento della Vostra vita, giunga, si giunga a Voi gradito, o Sposi Augusti, l'umile ma affettuoso mio saluto: *Vi arrida ogni felicità, ogni bene!*

Montalcino, 18 Ottobre 1896

IL DIRETTORE

Adolfo Temperini

UNA FESTA OPERAIA a Montalcino

S'inaugura oggi la nuova Bandiera dell'Unione Operaia di mutuo soccorso. È oggi, in una parola, la festa di coloro, fra le classi meno fortunate, che considerano la previdenza come una delle più belle virtù, come fonte di ricchezza morale e materiale, e perciò parte dei guadagni mettono in co-

mune per averne aiuto efficace nella vecchiaia o in caso di malattia. A questa festa nobilissima non possono non intervenire quanti sono cittadini di cuore, e soprattutto le classi agiate per dimostrare una volta di più che s'interessano alle sorti delle istituzioni destinate a fare il bene degli umili. E che v'interranno giova crederlo; imperocchè l'Unione Operaia deve il suo rapido incremento all'appoggio delle persone agiate della città, o di altre persone, che sebbene non abbiano sortito qui i natali o qui non

dimorino, si sentono tuttavia legate alla medesima da vincoli di affetto e simpatia.

In quanto a noi non sapremmo come meglio partecipare alla odierna cerimonia, se non facendo voti che si rafforzi nel popolo, nelle masse, la virtù del risparmio e l'amore a quelle associazioni, che, come l'Unione Operaia, hanno per risultato la carità di ciascuno verso tutti, di tutti verso ciascuno.

V'ha chi afferma esser difficile la virtù della previdenza presso le classi operaie, o perchè difettano spesso di lavoro, o perchè troppo basse sono le mercedi. Ciò è vero; ma è pur vero che si hanno casi non infrequenti di follè dissipazione, di spese in bisogni fittizi e nell'ubriachezza. Abbiamo dunque ragione di ritenere che il più povero dei contadini e degli operai potrebbe, se ordinato o massaiò, porre in disparte una piccolissima porzione del suo salario per servirsene nei tristi eventi. La questione è che quando siamo giovani e possiamo lavorare, a tutto si pensa, a tutto si provvede, fuorchè ai bisogni futuri.

È voto nostro, abbiamo detto, che l'amore al risparmio e alle Società di mutuo soccorso, di cui gli ordini liberi hanno favorito lo svolgimento, si diffonda nelle masse. Ma come ottenere ciò, se ogni di più penetra nella coscienza del popolo il convincimento, la presunzione di poter raggiungere un migliore avvenire non già mercè il Mutuo Soccorso, ma con la forza, con la violenza?

Fare una propaganda attiva e coraggiosa, diretta a sflogorare il socialismo, dar battaglia aperta, senza reticenze, senza restrizioni, sul terreno scientifico, economico e morale ai principii sovvertitori della società odierna; ecco la cosa principalissima. Perchè, quando colla scorta della storia dei diversi popoli avremo dimostrato come le istituzioni solide si sieno edificate lentamente con progresso quasi impercettibile, quando le masse si saranno persuase che il vero progresso sociale tutto consiste nel Mutuo Soccorso, allora soltanto riusciremo, ne abbiamo fede, a far penetrare nel popolo le sane abitudini di economia, l'amore al risparmio o per conseguenza alle Società di Mutuo Soccorso, che, rettamente ordinate e forte-

mente dirette, possono far tanto di bene.

Con questa fede salutiamo l' *Unione Operaia*, cui oggi si levano da ogni cuore voti ed auguri: salutiamo il suo bel Vessillo tricolore, come simbolo di pace e di amore, di concordia e fratellanza.

DELLA EDUCAZIONE DEI GIOVANI

NEL SENO ALLA FAMIGLIA

I veri germi dell'uomo futuro
stanno nelle prime impressioni dell'infanzia.
M. D'AZEGLIO. I miei Ricordi.

I mezzi che i mali uomini, atteggiati ad apostoli di carità, si vanno tuttogiorno studiando di corrompere il cuore e pervertire l'intelletto dei giovani fino dalla più tenera età, sono tanti e tali, che difficile sarebbe volerne in poche parole dimostrare la malignità, la destrezza, l'empietà. A tale scopo nefando si promulgano e si diffondono in gran copia libri d'ogni qualità, d'ogni sorta; si usano tutti gli artifizii e gli strattagemmi che mente umana può suggerire; il lepido, il serio, il tuono grave, i sofismi, le lusinghe e tutto scaltramente condito di buone dosi di oscenità o velate, o impudenti. Non pochi giovani, ai quali sin dall'infanzia non fu somministrato il cibo dolcissimo dell'intelletto e del cuore, sedotti dalle lusinghiere e male arti deperversi, si abbandonano miseramente al torrente della depravazione, come foglia, caduta sulla sponda del fiume, si abbandona alle onde imperversanti. Quindi la sorgente d'ogni male a danno, non che della patria, della famiglia medesima.

Ora, perchè i giovinetti non vengano malignamente adescati dalle male arti deperversi, non germogli in loro la corruttela dei costumi, quale sarà il mezzo più efficace?

Se noi scrutiamo i motivi, per cui si affaccia alla vita una gioventù corrotta, senza la coscienza di un dovere, veniamo a constatare con dolore che ciò deriva dal non avere educato i cuori sino dall'infanzia. Veduto questo, non fa mestieri di molte parole a dimostrare che una buona e severa educazione, data a tempo, è il mezzo più efficace a preservare i giovani dalla corruzione.

L'educazione del cuore forma i caratteri buoni, virtuosi e costumati; rende felice la famiglia; crea il vero spirito pubblico in mezzo alle nazioni. perchè ella sola resiste a tutto ciò che serve a pervertire l'intelletto e ad atrofiz-

zare la parte del corpo umano più sensitiva, più nobile, il cuore. La buona educazione data alla gioventù, scrive Leibnitz, è il primo fondamento della felicità umana.

L'ufficio nobilissimo pertanto di educare è affidato ai genitori. Ben dice Agnolo Pandolfini: « Nella cura dei padri sta la salute dei figliuoli! » Ora, siccome l'esempio è il primo mezzo educativo della facoltà morale, un forte e possente incentivo all'azione nell'animo di chi la contempla, così importa anzitutto che i genitori siano di modello ai figliuoli anco in riguardo ai domestici e civili costumi. Noi domandiamo, come devono fare a crescere i figliuoli buoni, virtuosi e costumati, se i loro genitori sono dediti alla crapula, alle risse, oziosi, superstiziosi, sanguinari? Come possono i figliuoli essere amatori della patria, delle sue libere istituzioni, rispettare le leggi ecc., se vedono i loro genitori ineggiare continuamente alla distruzione dell'unità nazionale e d'ogni buona e savia organizzazione sociale? - Abbiamo detto che la nobile ed alta missione di educare rettamente il cuore dei figliuoli spetta ai genitori; ma però questo primo delicato lavoro è, più che ai padri, alle madri affidato. Imperocchè, addimandando i figliuoli sin quasi dalla cuna l'aiuto d'una assidua cultura, e non avendo le madri sopra di se il regime degli interessi materiali della famiglia, elleno sole perciò possono meglio adempire a questo dovere. Degno di biasimo è peraltro il sistema di educazione, tenuto oggiogiorno dalla maggior parte delle madri; le quali, ignare forse dell'alta importanza de' propri doveri, presentano alla tenera e viva fantasia de' fanciulli imagini di disgusto o di terrore, e col travestimento e coll'inganno snaturano e viziano le loro buone inclinazioni. A mò d'esempio, quando il sole è sparito dal nostro orizzonte e succedono alla luce le tenebre, non è raro il caso che i bambini si sentano parlare di spiriti e di altre cose atte ad incuter loro paura, e a renderli pusillanimi e superstiziosi. E intanto che la mente di loro si esalta, il cuore rimane arido e sterile, come un terreno sul quale non passi mai l'opera dell'agricoltore.

Da molte, da troppe madri, però, l'educazione de' figli è trascurata affatto. Lo deduciamo dallo spettacolo miserando che oggi ne presenta la gioventù.

Se si fanno infatti poche eccezioni, e queste unicamente a riguardo di coloro che ebbero una buona, severa ed esemplare educazione nel seno della propria famiglia sino dall'infanzia, i giovani dell'età nostra, o si considerino sotto l'aspetto della moralità, oppure sotto quello della civiltà, sono una aperta negazione di questi principi; che pure si predicano in tutti i toni. Nello loro labbra non si sentono che parole oscene, triviali, e le più nefande bestemmie. L'idee di soggezione, di rispetto, di prudenza, di onestà, sono cose straniere alle loro menti. Piu che baldi licenziosi tu gli vedi per le strade con un'aria di prepotenza e di sfida, quasi che non abbiano altro in mente che di attaccar brighe, e suscitare disordini. Li consigli sprezzanti e linguacciuti; li rimproveri impudenti e maneschi rispondono. Ora, pensiamo noi, che cosa di buono è da aspettarsi da codesta generazione che pure un giorno sarà chiamata a disporre delle sorti della patria nostra?

Se è vero, che ciò che si semina si raccoglie, è facile prevedere quello che se ne può aspettare. Si predichi pure oggiogiorno l'amore di patria, si magnifichi pure la civiltà e i vantaggi che essa produce, ma col trascurare l'educazione del cuore, codeste dottrine non suonano che un'amara ironia. E che diciamo il vero lo mostrano cziandio gli attentati di sovversione alla pubblica quiete che quà e là nella nostra Penisola a quando a quando si lamentano. Lo mostrano le idee di socialismo, che oggi piu che mai esaltano le menti del popolo; il quale, rinnegando ogni principio di differenza sociale, di sudditanza, di moderazione, non vagheggia che il momento di mettere le mani su ciò che Prudhon chiamava stoltamente un furto.

Agnolo Pandolfini poté dire per esperienza: *che niuna letizia può essere ai vecchi maggiore che vedere la loro gioventù accostumata, reverente e virtuosa.* Educate adunque, o padri o madri, i vostri figliuoli, formate in loro uomini buoni, dotati d'alti e forti caratteri, utili alla patria ed alla società; e così conforto maggiore non potrete sentire nella vostra vecchiaia e allorquando agonizzanti la voce della coscienza alto vi darà: Addormentatevi nel sonno dei giusti, perchè voi compiete il massimo dei doveri, provvedendo alla educazione dei figli.

GLI USCIERI GIUDIZIARI

Tutt'altro che lusinghiera è la posizione economica degli uscieri di quelle Preture aventi pochissima importanza.

Un povero usciere, infatti, dopo superato l'esame d' idoneità e ottenuta la nomina, deve prestare una cauzione della rendita di lire 25 annue, e a tutte sue spese recarsi al luogo destinatogli. Qui giunto, trovasi costretto a creare delle passività per far fronte alle spese di viaggio e per provvedere ai bisogni suoi e della propria famiglia. Ma come riparare poi a quelle passività, se il misero assegno gli basta appena a poter vivere, a sfamarsi coi suoi figli? Donde la necessità di fare agli uscieri di Pretura una posizione economicamente e quindi anche moralmente migliore, per modo che essi possano vivere con dignità di uomini e di cittadini.

Presentemente l'assegno che gli uscieri percepiscono oltre ad esser tenue di per se stesso, subisce una sensibile riduzione a causa delle tasse di Ricchezza mobile, fuocatico ecc. Se poi si tien conto delle spese, che i detti funzionari incontrano quando si portano, per doveri d'ufficio, qua e là, da un luogo all'altro, ci persuaderemo subito che l'assegno si riduce a così poco, che è molto se le loro famiglie riescono a mangiare almeno un tozzo di pane.

E i dritti di trasferta, si dirà? Esaminiamo la Tabella Regale e la Tariffa per gli atti giudiziari in materia civile, e vedremo che dai dritti di trasferta ben poco possono annualmente ricavare.

La nuova Legge poi sui Conciliatori non ha migliorato le condizioni economiche degli uscieri di Pretura per la semplice ragione che il diritto di eseguire tutti i pignoramenti e le notificazioni sopra le 50 lire non si estende a tutto il Mandamento, ma circoscrive al solo Comune in cui risiede la Pretura.

Incerti dell'oggi, gli uscieri di Pretura sono anche paurosi del dimane non potendo godere della pensione in loro vecchiaia. Giustizia dunque vuole che si rialzi economicamente la posizione di questi poveri impiegati in modo che possano vivere con decoro loro e la famiglia.

La tenuta d' Argiano

E LA PERONOSPORA

La fattoria d' Argiano dista da Montalcino 10 chilometri. Appartiene alla nobile donna contessa Ersilia Lovatelli. È ministro generale l'ing. Carlo Del Puglia, da cui dipendono due fattori, sigg. Caffisi Egisto e Picciafuochi Livio.

La tenuta comprende 18 poderi, oltre le vigne e altre terre a mano. Ha una estensione totale di 1632 ettari.

Noi andammo ad Argiano il 25 del mese scorso per visitarvi alcuni poderi e costatarci così de visu i risultati dei trattamenti con solfato di rame fatti alle viti. Giunti al Poderuccio avemmo la fortuna d'incontrar-

ci col sig. Livio Picciafuochi, il quale ignorava affatto lo scopo della nostra gita. Ma non appena lo seppe, volle egli stesso con la usata sua squisita cortesia e gentilezza farci da guida in quella escursione, la quale - giova dirlo subito - fu per noi molto istruttiva, perché valse a convincerci sempre più della grande efficacia del solfato di rame per combattere la peronospora.

È oltremodo difficile ritrarre con parole l'impressione che provammo dinanzi allo spettacolo di quelle vigne ubertose. Dovunque il cupo verde della vegetazione rigogliosa e lussureggiante; dovunque uva abbondante e bella. Quattro trattamenti cuprici erano stati sufficienti a preservare completamente le viti dalla peronospora: cosa questa di gran lunga rimarchevole, se si pensa che in quest'anno l'invasione della peronospora fu resa singolarmente difficile dalla stagione umida, favorevole al diffondersi del terribile parassita, tantoché parecchi proprietari han veduto i loro vigneti assaliti fieramente dalla peronospora dopo aver dato il solfato di rame.

Egli è che il sig. Livio Picciafuochi, persona intelligentissima, ricca di cognizioni in materia agricola, ha combattuto il malefico fungo con metodi razionali ed in momento opportuno, prima cioè che si verificassero le condizioni favorevoli alla generazione dei semi della peronospora. Se il solfato di rame non ha dato dappertutto e segnatamente nella nostra collina gli sperati successi, e la peronospora è comparsa lo stesso arrecando danni immensi, segno è che o il solfato di rame non fu dato a tempo o venne dilavato dalle piogge prima che potesse spiegare la sua azione, oppure i trattamenti fatti alle viti furono insufficienti. Noi, per es., vedemmo ad Argiano alcuni filari di viti, che avevano bello il frutto ma il fogliame un po' attaccato dalla peronospora. Chiestane la ragione, il sig. Picciafuochi ci rispose che a quei filari non aveva fatto somministrare l'ultimo trattamento non tanto a causa del foraggio per il bestiame vacchino, essendo il solfato di rame innocuo, ma per una prova d'osservazioni.

Troppo ci dovemmo dilungare se volessimo dire dei miglioramenti apportati alla tenuta d'Argiano dall'amministrazione attuale. Concluderemo augurando all'Italia cultori intelligenti ed appassionati dell'agricoltura, com'è il sig. Livio Picciafuochi, e rinnovando a questo carissimo giovane e al sig. Egisto Caffisi i più vivi ringraziamenti per le gentili accoglienze che entrambi ci fecero in occasione della nostra gita alla detta tenuta.

Quelle famiglie che intendono fare acquisto di

CORONE FUNEBRI

per deporre sulla tomba dei loro cari nel dì 2 Novembre, si rivolgano al Negozio di A. MEDAGLINI, Corso V. Emanuele II. 35 Montalcino.



Unione Operaia. — La presidenza di questo sodalizio rammenta:

A ore 11 d'oggi, nel Teatro Astrusi, gentilmente concesso, avrà luogo la inaugurazione del nuovo Vessillo sociale, presenti le Autorità e le rappresentanze degli istituti locali.

Il corteo delle Associazioni ecc. si formerà in piazza Cavour a ore 10¹/₂ mezza.

A ore 16 la Banda della Filarmonica suonerà scelti pezzi di musica in piazza Margherita.

A ore 18 Banchetto al Teatro con intervento della Banda. Porcia una sfilata, che percorrerà le vie principali della città.

— Il comm. Balladore, Prefetto della provincia di Siena, invitato ad aggiungere solennità alla festa con la sua presenza, risponde nei termini seguenti:

Siena, 7 Ottobre 1896

Ringrazio la S. V. Ill.ma per il cortese invito ad intervenire alla cerimonia inaugurale della nuova Bandiera di codesta Spettabile Società.

Ben volentieri presenzierai a tale festa, se non me lo vietassero le esigenze del servizio.

Ad ogni modo sono a pregare la S. V. di tenermi presente in ispirito, mentre fin d'ora faccio voti di prosperità per il Sodalizio, cui Ella meritamente presiede, augurando che il nuovo vessillo sia sempre simbolo di concordia e di unione.

Gradisca il sentimento del mio particolare ossequio.

Dev.mo

IL PREFETTO
BALLADORE

Ill.mo sig. Presidente
dell'« Unione Operaia »
di Montalcino

— Qui ci piace notare che il presidente dell'Unione Operaia, avendo invitato alla cerimonia tutti i soci contribuenti *indistintamente*, non poteva agire con maggiore correttezza, perché di fronte al sodalizio hanno tutti gli stessi diritti.

R. Confraternita di Misericordia. — Per stamani, a ore 8 ¹/₂ nella sede del pio istituto, è indetta l'adunanza generale.

ORDINE DEL GIORNO

1. Bilancio consuntivo 1895 - Approvazione
2. Bilancio preventivo per l'esercizio del venturo anno 1897 - Approvazione
3. Nomina di due consiglieri in surrogata del sig. Raffaello Bindi e di don. Emidio Orsi
4. Nomina del Bilanciere
5. Affari diversi.

Ai premi d'incoraggiamento per l'agricoltura, stabiliti dalla deputazione del Monte dei Paschi di Siena hanno concorso 27 possidenti.

Nessuno però del Comune di Montalcino vi figura; cosa questa che ci dispiace, perché avremmo desiderato che questa nostra fertilissima regione fosse degnamente rappresentata nel concorso ai premi in parola.

A quando un pò di risveglio, fra noi, per il progresso dell'agricoltura?

Traslco. — Al momento d'andare in macchina ci viene riferito che il comm. Balladore, Prefetto della nostra provincia, è stato traslocato e che in sua sostituzione verrà a Siena il cav. Augusto Ciuffelli.

ADOLFO TEMPERINI Direttore

BOVINI EMILIO, Gerente-responsabile

Montalcino — Tip. Donnoli

COLLALLI PRESSO MONTALCINO

ACQUA ALCALINA NATURALE

Quest' Acqua è l' unica da subentrare per l' uso alle rinomate acque di Vichy — Celestins & Hauteriv — dichiarata da tutte le autorità Mediche come solo rimedio per le affezioni dei RENI, della VESCICA, della RENELLA, CALCOLI, GOTTA, DIABETE, ALBUMINARIA, nonché nelle malattie del fegato e della milza, nelle debolezze e catarro di stomaco, e catarro vescicale.

Agli Ill.mi Sigg. Medici-Chirurghi rivolgiamo in special modo le più vive raccomandazioni, perchè si compiacciano sperimentare l' acqua **COLLALLI** della quale potranno verificare l' importanza, o riconoscere la sorprendente efficacia.

AVVISO INTERESSANTE

Per consulti di malattia, domande d' affari e di curiosità

LA SONNAMBULA ANNA D' AMICO

dà ogni di consulti nel suo **Gabinetto** medico-magnetico, e conferma sempre più la meritata fama che si è così solidamente stabilita. Per ottenere un consulto dalla chiaroveggente Sonnambula **Anna** da qualsiasi città; necessità che per lettera sian dichiarati i principali sintomi della malattia e nella risposta vi sarà la diagnosi e la ricetta più efficace per curarsi. — Se il consulto è per domande di affari, fa d' uopo scrivere ciò che desiderano sapere, ed invieranno **L. 5** in lettera raccomandata o in cartolina-vaglia al Prof **Pietro D' Amico**, via Roma, 2, Bologna (Italia).



in Montalcino presso
LA TIPOGRAFIA DONNOLI

Ferrareccia RAFFAELLO CARTIGLIANI

PIAZZA PICCOLONINI - SIENA - PIAZZA TOLONI

CERCHIO COLLE RAFFINATO PER BOTTI E TINI

Chiavi e Barre per gli Sportelli - Colmatori e Valvole - Rubinetti

Ferro d'ogni qualità, Longarine, Lamiere zincate, Acciaio, Rantè, Stagno, Piombo, Zinco, Ottone, Bande stagnate, Tubi di ghisa; di ferro, di piombo, di ottone e di stagno, Pietre mole, Tele metalliche e siepe spinosa, Chiodi da cavallo, Badili e forche, Tosatrici da cavallo, Pecora e capelli, Rubinetti e chiavi da botti, Munizione, Cartucce e capsule, Miccia, Filo di ferro zincato, Forbici da vigna, Articoli per Calzolai, Falegnami, Valigiai e Sellari, Tinozze, Somietti, Doccie, Bagni, Ghiacciaio, Seltzogeni, Sifoni, Filtri per acqua.
Pallini da Caccia - Capsule e Cartucce

Archivio Araldico VALLARDI
MILANO, Via Moscova, 40

Copia di uno stemma a colori
id. eseguito con maggior cura
id. eseguito con cura artistica speciale
id. Descrizione araldica dello Stemma
id. Notizie genealogiche della famiglia.

Accompagnare alle commissioni l'importo.

PER COMMISSIONI
Rivolgersi alla Tipografia Donnoli Montalcino

BOLLETTINI PER FERROVIE

per tutte le linee del Regno — Carta del peso di Kg. 8 circa ogni mille copie

Prezzo al cento **L. 1, 50** — al mille **L. 10, 00**

Lettere, vaglia, ordinazioni, ecc., inviare esclusivamente alla Ditta
TIPOGRAFIA DONNOLI - MONTALCINO